

Arte e immagine

Classe prima

Marina Gandini

Un artista: Giotto

L'opera dell'artista toscano, oltre che per la bellezza e per la possibilità di goderne che il terremoto non ha tolto, si presta ad essere affrontata secondo diverse angolazioni. Spartiacque nella storia dell'arte, incontrata alla fine del primo anno della scuola media permette di ricapitolare quanto appreso e porre una pietra di paragone delle conoscenze a venire.

Finalità

Attraverso le diverse modalità che è possibile mettere in campo per mettersi in rapporto con opere complesse dal punto di vista della lettura come sono i cicli pittorici giotteschi, avremo la finalità di far cogliere ai ragazzi il legame tra la genialità dell'artista, che si esprime in narrazione per immagini, e la cultura del tempo.

Obiettivi formativi

- Realizzare lo studio di un'opera d'arte figurativa o architettonica utilizzando il metodo più appropriato tra quelli imparati in classe (rilievo da foto, copia del disegno con l'uso della griglia di riferimento, schizzo, ecc.).
- Presentare un artista realizzando un semplice elaborato multimediale che evidenzi le notizie biografiche più importanti, le opere più significative in ordine cronologico, la descrizione di un'opera in particolare.
- Confrontare opere appartenenti a periodi diversi cogliendo sinteticamente le somiglianze e le differenze più evidenti sia dal punto di vista del soggetto rappresentato che delle scelte formali.

Percorso didattico

Nel presentare l'opera dell'artista, cui *Album di arte e immagine* (1) dedica un inserto a pagine apribili, si mirerà, attraverso i diversi aspetti che si andranno ad analizzare, a che tutta l'azione didattica e il lavoro personale dei ragazzi porti a **verificare** (evitando di scadere sia nella scontatezza sia nell'astrazione che molte definizioni artistiche chiare a noi adulti rappresentano per i ragazzi) che l'artista abbia perseguito la creazione di immagini per **narrare con chiarezza e concretezza** i fatti rappresentati, anche proponendo il legame con il francescanesimo (argomento relativo all'Insegnamento di storia) e con l'opera dantesca, pur solo accennata.

Gli strumenti che utilizzeremo saranno principalmente il **libro di testo** e il **quaderno a pagine bianche**, ma è possibile introdurre l'uso del mezzo informatico per realizzare un lavoro finale.

Dal punto di vista dei metodi privilegeremo **l'osservazione delle opere attraverso un'azione da parte dei ragazzi** (ricalchi, copie, titolazione, descrizione, realizzazione di una presentazione), aiutandoci eventualmente con sussidi multimediali come la LIM e con una gita di istruzione alla *Cappella degli Scrovegni* o alla *Basilica superiore ad Assisi*.

La biografia

Innanzitutto introdurremo la figura dell'artista con una breve lezione frontale che avrà come contenuto i cenni biografici. È importante, considerato che si starà lavorando con ragazzi di prima media, mantenere uno stretto legame con il testo adottato (2) per poter fissare le notizie importanti attraverso domande che somministreremo subito

dopo e a cui sarà possibile rispondere cercando le notizie nel testo scritto a disposizione. Specificeremo che una delle fonti da cui si traggono notizie su Giotto è il testo del pittore e letterato Vasari, *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti*, pubblicato a Firenze nel 1550/68, perché il paragrafo sulla vita di Giotto lo cita. Potremo anzi preparare una fotocopia con alcuni stralci della biografia di Giotto

da leggere e poi consegnare ai ragazzi. Inoltre è auspicabile mostrare ai ragazzi almeno un'opera di Nicola Pisano e un esempio di scultura classica, di quelle che Giotto deve aver visto nei suoi soggiorni romani. Le domande mireranno a fissare le notizie che riguardano: **luogo e data di nascita**, la tipologia di **famiglia** in cui è vissuto, la **formazione artistica** (maestro, viaggi, amicizia con artisti contemporanei), **fonte di ispirazione**. Potranno essere le seguenti, con i seguenti titoli:

Nascita e condizione familiare

- Dove e in quale anno nasce Giotto?
- Di cosa viveva la sua famiglia?

Formazione artistica

- Dove comincia la sua formazione artistica e chi è il suo maestro?
- In quali città lo segue e per realizzare cosa?

Fonti di ispirazione

- Giotto approfondisce l'arte di un certo periodo storico. Quale e grazie all'amicizia con chi?
- A cosa principalmente si ispira, però?

L'opera

Innanzitutto introdurremo la suddivisione della produzione in pittura su tavola e pittura murale, facendo segnare sul quaderno la tipologia dell'opera osservata, i dati, la pagina del libro in cui è riprodotta ed eventualmente una riproduzione. Per ogni opera si prevederà un lavoro che aiuti a "fissare nella mente" le immagini e le loro caratteristiche più importanti.

Per quanto riguarda la **pittura su tavola** utilizzeremo le immagini alle pagg. 96 e 97, che mostrano il *Crocifisso* di Santa Maria Novella e la pala della *Madonna di Ognissanti*. Integreremo le notizie sulla pittura su tavola con un'immagine del polittico *Madonna con Bambino e santi* di Bologna.

Il testo affianca al **Crocifisso** di Santa Maria Novella quello della chiesa di

San Domenico ad Arezzo, realizzato da Cimabue, il maestro di Giotto. Questo paragone è interessante per mostrare la novità introdotta da Giotto ed evidenziata dai particolari ingranditi dei volti. Potremo chiedere ai ragazzi, dopo aver fatto notare che la rappresentazione dell'uomo Gesù sulla croce avviene dopo molti secoli di cristianesimo, di scrivere un breve **elenco di parole** che descriva gli elementi dell'immagine che rendono differenti le due rappresentazioni di Gesù. Il lavoro potrà seguire un breve dialogo in classe intessuto sull'osservazione diretta ed essere eseguito con l'aiuto della lettura delle didascalie, che citano per il Crocifisso di Giotto il chiaroscuro e la rappresentazione naturale del dolore, per il Crocifisso di Cimabue il corpo inarcato, i muscoli sottolineati, le linee nere per rendere l'espressione del volto. Per approfondire è possibile: **ricalcare a lucido** i due crocifissi, **copiare i due particolari** colorandoli in parte (zona dell'occhio).

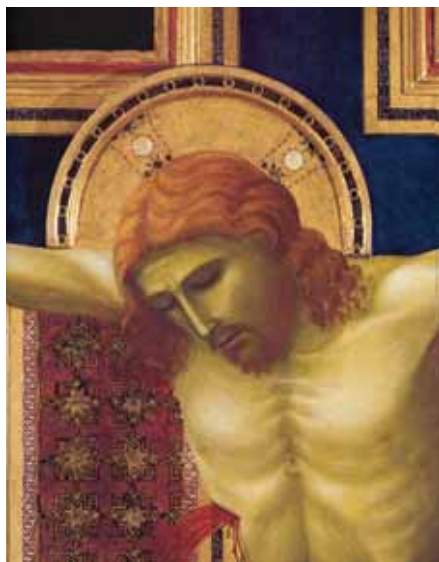
La **pala** di Ognissanti può essere utilmente paragonata alla *Madonna del bordone* di Coppo di Marcovaldo, riprodotta a pag. 71 del Tomo B. Anche in questo caso, e forse ancora più chiaramente, la differenza fondamentale sta nell'uso della linea da parte di Coppo, che la utilizza come mezzo principale per rendere le pieghe del manto e di ogni drappeggio rappresentato e nell'uso del chiaroscuro da parte di Giotto, che elimina la linea a favore della sfumatura di colore. Faremo notare anche la prospettiva suggerita dal trono (oggetto la cui presenza fa definire questo tipo di immagini *maestà*). Faremo annotare sul quaderno le os-



Madonna del bordone

servazioni. Per approfondire è possibile copiare un particolare del drappeggio con queste due tecniche: pennarello a vernice dorata su cartoncino nero per il drappeggio di Coppo e pastello a olio su cartoncino nero per il drappeggio di Giotto.

Il **polittico** di Bologna, infine, potrà essere utilizzato per mostrare cosa si intende con questa definizione. Per approfondire proporremo il **ricalco** dell'impianto completo dell'opera en-



Giotto, Crocifisso



Giotto, Madonna d'Ognissanti



Cimabue, Crocifisso



Giotto, Madonna con Bambino e santi, 1330-35. Tempera su tavola, cm 340 x 91. Bologna, Pinacoteca.

tro cui andrà scritta una brevissima descrizione dei soggetti rappresentati (l'apostolo Pietro, l'arcangelo Gabriele, la Madonna con Bambino in trono, l'arcangelo Michele, l'apostolo Paolo a figura intera, mentre nei clipei i volti di Giovanni Battista, Maria dolente, Gesù, l'apostolo Giovanni, Maria Maddalena). Per quanto riguarda la **pittura murale** citeremo l'esistenza di entrambi i cicli giotteschi più famosi, vale a dire il ciclo su *San Francesco della Basilica Superiore* di Assisi e la *Cappella degli Scrovegni* di Padova, ma sceglieremo di approfondire solo un'opera, anche in previsione di un'eventuale gita d'istruzione. Va tenuto presente che per andare oltre al contraccampo estetico che inevitabilmente nell'incontro con opere del genere avverte anche il ragazzo più disattento (e che si avrà cura, progettando un'eventuale gita d'istruzione, di non annegare in un marasma di cose da vedere) occorre pensare un lavoro legato innanzitutto al contenuto sviluppato dalle immagini, in entrambi i casi una **storia**: tanto più la si conoscerà tanto più si apprezzeranno anche le scelte stilistiche che hanno unicamente la funzione di far **immedesimare l'osservatore col fatto rappresentato**.

Il ciclo dedicato alle **storie di san Francesco** si presta ad essere incontrato, quindi, all'interno di un lavoro più ampio sulla figura di Francesco. Esso può coinvolgere anche gli insegnanti di Storia e Italiano (pensando ad una rielaborazione della storia in forma letteraria o teatrale): il fenomeno degli ordini mendicanti caratterizza infatti il periodo storico che vede rifiorire la vita cittadina alla fine del Medioevo, trattato alla fine della prima media. Una fonte interessante da cui trarre gli stralci della vita di Francesco riguardanti i diversi quadri del ciclo di Assisi è la *Legenda maior* di san Bonaventura (3). Un libro molto utile per completezza e nello stesso tempo per facilità di lettura (e che riporta già gli stralci relativi alle diverse storie) è quello di R. Filippetti, *San Francesco secondo Giotto* (4).

Il ciclo della **Cappella degli Scrovegni**, invece, può essere un ottimo spunto per lavorare sui Vangeli, argomento svolto durante le ore di Religione tra la prima e la seconda media, ma anche per approfondire il concetto di **allegoria** attraverso la lettura dei **vizi** e delle **virtù** rappresentati in monocromia nei due zoccoli laterali della cappella, illu-

strando in modo esemplare il concetto di linguaggio simbolico che ben descrive la cultura medievale. Dal punto di vista strettamente artistico, però, le storie narrate da Giotto per Enrico Scrovegni si offrono come pietra di paragone per la rappresentazione dei soggetti sacri che gli artisti successivi hanno realizzato: senza arrivare a questo paragone, più attinente al lavoro del secondo anno della scuola media, l'osservazione delle storie di Giotto offre i presupposti visivi per comprendere tale evoluzione.

Ciò detto, i cicli giotteschi costituiscono un'esperienza di bellezza significativa in sé.

Quale che sia l'opera su cui lavoreremo, per farne leggere il contenuto ai ragazzi potremo fare un lavoro così articolato:

- titolazione,
- descrizione del contenuto di un quadro,
- copia di un quadro (solo disegno),
- copia di un particolare a colori (temi: gli incroci di sguardi, le ambientazioni, la figura intera),
- descrizione delle caratteristiche stilistiche.

Titolazione. Questo lavoro potrà avere due fasi: la compilazione, da parte di ogni alunno, di una scheda durante la proiezione di tutti i quadri in sequenza; l'inserimento dei titoli almeno per i quadri più importanti (la scelta dei quali potrà seguire diversi criteri) su schede fotocopiate da inserire nel quaderno oppure su un *file* preparato appositamente su cui lavorerà ogni alunno singolarmente durante una lezione in laboratorio informatico.

Descrizione del contenuto di un quadro. Utilizzando le immagini riprodotte nel libro di testo o contenute nei materiali digitali allegati (5) o inserite in un *file*, faremo scegliere ad ogni alunno un quadro da descrivere sul quaderno citando tutti gli elementi presenti e gli atteggiamenti delle figure.

Copia. Utilizzando una scheda approntata dall'insegnante che riproduca particolari significativi dal punto di vista del gioco degli sguardi (es. volti di Gesù e Giuda nella *Cattura di Cristo*, volti di Maria e Gesù nel *Compianto*, volti di Anna e Gioacchino ne *L'incontro alla porta aurea*) o dell'utilizzo della prospettiva intuitiva nelle ambientazioni (es. ad Assisi la città sulla collina da *Il dono del mantello*, le case de *La rinuncia agli averi*, la città de *La cacciata dei diavoli ad Arezzo*) o degli atteggiamenti

delle figure (es. Gioacchino ne *Il sogno di Gioacchino*, Giuseppe ne *La Natività*, Maddalena e Giovanni nel *Compianto*) ogni alunno potrà copiare il disegno dell'opera descritta e scegliere un particolare (anche non inerente all'opera scelta) da copiare a colori. La prima copia andrà a rinforzare il lavoro di descrizione, la seconda introdurrà le osservazioni stilistiche.

Descrizione delle caratteristiche stilistiche. Prendendo in esame alcune immagini in una breve lezione costruita su domande (Quali elementi ci fanno percepire la profondità? Quali il volume? Da quali angolazioni sono visti i personaggi? In una stessa scena sono caratterizzati dalle stesse pose? Dove guardano?) faremo notare la presenza di: linee inclinate per suggerire la profondità, ombre proprie sfumate per rendere i volumi, diverse angolazioni dei personaggi, caratterizzati ognuno da un proprio atteggiamento espressivo, sguardi che si incrociano, sovrapposizione delle figure su diversi piani di profondità. Ritornando sull'immagine scelta e descritta nel contenuto, ogni alunno la descriverà dal punto di vista stilistico sul quaderno tenendo conto di quanto osservato.

Alla fine del percorso prenderemo in esame l'aspetto tecnico dell'arte giottesca, spiegando la **tecnica dell'affresco**



Copia di volti di Gesù e Giuda da La cattura di Cristo, Cappella degli Scrovegni.

con l'innovazione del procedimento a **giornate**, necessario per controllare una pittura così realistica. Una notazione particolare potrà riguardare gli sfondi: l'**oro**, ancora simbolico, della pittura su tavola e il **blu**, colore naturale del cielo, che ci parla della realtà concreta in cui sono accaduti i fatti divini narrati.

Percorso valutativo

Per verificare che gli alunni abbiano acquisito quanto osservato valuteremo le due **copie** realizzate durante il percorso e faremo realizzare loro, singolarmente, una **presentazione** in Power Point utilizzando libro di testo, quaderno ed eventualmente altro materiale su cui si è lavorato. Faremo costruire la presentazione utilizzando solo il menù *Progettazione* per lo sfondo delle diapositive, il menù *Inserisci* per inserire caselle di testo e immagini da file (predisporremo una cartella di immagini da cui servirsi), il menù *Home* per aggiungere nuove diapositive e decidere stile e corpo dei caratteri del testo. Sugeriremo molto chiaramente la scaletta di realizzazione (meglio scritta) e i criteri per inserire i contenuti, che dovranno ripercorrere i passi fatti e i contenuti importanti (vedi Box 1. Scaletta), raccomandando, inoltre, di diversificare i caratteri del testo secondo le diverse funzioni: *titolo* della presentazione, *sottotitoli* di una o più diapositive, *testo*, *citazioni*, *didascalie*, *titoli di coda*.

Box 1. Scaletta

- Titolo della presentazione.
- Biografia (nascita, famiglia, formazione) con possibilità di citazioni da Vasari se lette.
- Opere (pittura su tavola e pittura murale): immagini, titolo, didascalia.
- Descrizione di una pittura su tavola a scelta (eventualmente con particolari).
- Descrizione del ciclo pittorico analizzato in classe (cosa rappresenta, come è organizzato, per chi è stato realizzato, quando, dove si trova).
- Qualche quadro a scelta (con titolo).
- Descrizione, anche su più diapositive con particolari esplicativi, di un quadro a scelta (cosa rappresenta, stile).
- Paragone con opera di altro artista o periodo precedente.

Marina Gandini



1 A. Bonalume, M. Gandini, M. Giovagnoni, P. Vianello, *Album di Arte e immagine*, La Scuola, Brescia.

2 Tomo B, pag. 56.

3 San Bonaventura da Bagnoregio, *Vita di san Francesco d'Assisi*, Edizioni Porziuncola, 1974.

4 Roberto Filippetti, *San Francesco secondo Giotto*, Itaca.

5 Vedi ONLINE alla pag. 105 del Tomo B digitale.